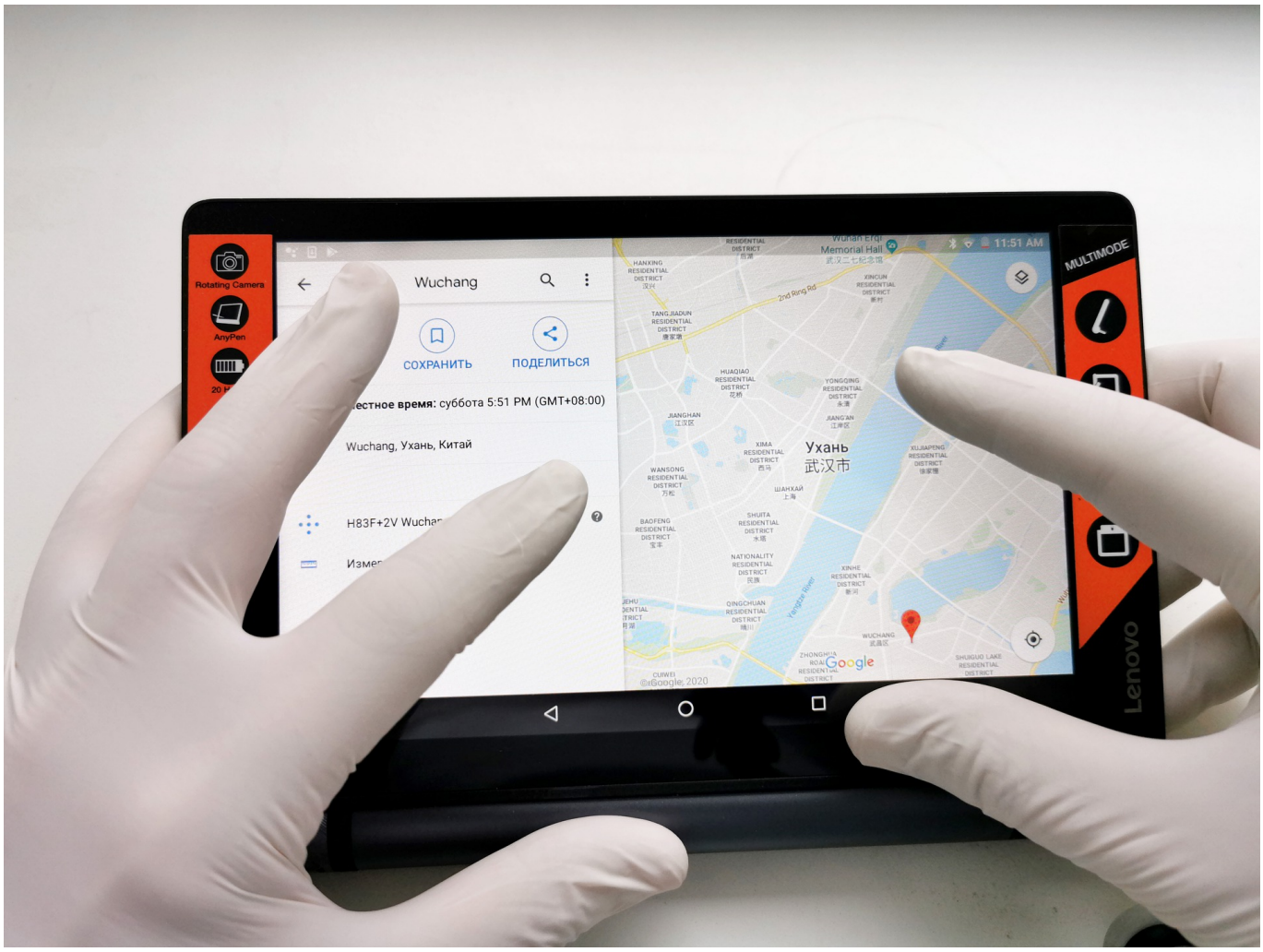
Coronavirus, consigli per viaggiare sicuri

Da settimane non si parla d’altro. La notizia del diffondersi del coronavirus è al centro dei telegiornali e quotidiani di tutto il mondo. Questa parola è entrata nel comune linguaggio. Una febbre, uno starnuto o un colpo di tosse genera immediatamente il panico. Ma ancor di più, a preoccupare il viaggiatore, è la possibilità di trovarsi bloccato all’estero a seguito dei serrati controlli messi in atto negli aeroporti. Viaggiare è piacere e non deve certo generare ansia e timori. La domanda ricorrente ultimamente è sempre la stessa: partire o rinunciare?



Il livello di sicurezza è altissimo e lo è stato sin

dall’insorgere dell’epidemia, i controlli nella maggioranza degli aeroporti sono attivi e i voli da e per la Cina bloccati. Dunque dovremmo essere tranquilli?

Andiamo però con ordine e ripercorriamo brevemente cosa è successo negli ultimi mesi attraverso dati certi provenienti dal sito del Ministero della Salute, http://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus.

31 dicembre 2019 la Commissione Sanitaria Municipale di Wuhan (Cina) ha segnalatoall’Organizzazione Mondiale della Sanità una serie di casi di polmonite ad eziologia ignota nella città di Wuhan, nella provincia cinese di Hubei.

9 gennaio 2020, il CDC cinese ha riferito che è stato identificato un nuovo coronavirus (2019-nCoV) come agente causale ed è stata resa pubblica la sequenza genomica.

30 gennaio 2020 l’Italia con un’ordinanza del Ministro della Salute ha bloccato tutti i voli da e per la Cina per 90

giorni, oltre a quelli provenienti da Wuhan, già sospesi dalle autorità cinesi.

31 gennaio 2020 il Governo italiano ha dichiarato lo Stato di emergenza, stanziato i primi fondi e nominato Commissario straordinario per l'emergenza il Capo della protezione civile Angelo Borrelli.

Dallo stesso sito riportiamo la definizione dei coronavirus.

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico. La sottofamiglia Orthocoronavirinae della famiglia Coronaviridae è classificata in quattro generi di coronavirus (CoV): Alpha-, Beta-, Delta– e Gammacoronavirus. Il genere del betacoronavirus è ulteriormente separato in cinque sottogeneri (tra i quali il Sarbecovirus).

I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni Sessanta e sono noti per infettare l'uomo e alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

A oggi, sette Coronavirus hanno dimostrato di essere in grado

di infettare l’uomo:

- Coronavirus umani comuni: HCoV-OC43 e HCoV-HKU1 (Betacoronavirus) e HCoV-229E e HCoV-NL63 (Alphacoronavirus); essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore.
- Altri Coronavirus umani (Betacoronavirus): SARS-CoV, MERS-CoV e 2019-nCoV (ora denominato SARS-CoV-2).

Lo nCoV è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato mai identificato prima nell’uomo. In particolare quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019.

Per ulteriori informazioni e per approfondire nel dettaglio l’argomento è possibile consultate il sito del Ministero della

salute al seguente link: http://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus.

Tale situazione ha generato nel settore turistico un calo notevole nelle prenotazioni e molti sono i turisti che hanno preferito rinunciare alla propria vacanza . La paura del virus esiste ma soprattutto quello che preoccupa maggiormente il viaggiatore è, come anticipavamo all'inizio dell'articolo, quello di rimanere bloccati in uno stato straniero in quarantena e magari solo perché risultati, ai controlli, con qualche linea di febbre.

Abbiamo provato a intervistare alcuni nostri lettori chiedendo loro cosa pensassero della situazione attuale e se in questo momento particolare partirebbero.

Ecco le loro risposte:

Paolo De Vecchi

Paolo De Vecchi ci dice di non sentirsi tranquillo e preferisce rimandare qualsiasi tipo di viaggio in periodi in cui la situazione rientri nella normalità: *viaggiare è per me relax, divertimento, riposo e dunque non voglio che una vacanza aspettata a lungo si trasformi in ansia e stress. Oltretutto viaggio con bimbi piccoli e pertanto per me è impossibile prendere decisioni se non quelle dell'altissima prudenza. Oggi sceglierei località italiane come Sicilia, Puglia o Abruzzo.*

Elena Rezzonico

Elena Rezzonico: *sono una viaggiatrice avventurosa, sono preoccupata ma nella giusta misura. Valuto attentamente ogni minima situazione prima di affrontare un viaggio, dalle condizioni meteo, alle strutture sanitarie in loco, da possibili tumulti, alla situazione politica del Paese e scelgo poi località a basso rischio.* Oggi *sceglierei paesi dove non si sono verificati molti casi di contagio. Andrei a Cuba o a Santo Domingo.*

Paolo Muzio

Paolo Muzio ha l'impressione che oggi vi sia una sorta di psicosi collettiva e che, se pur con un po' di attenzione, non rinuncerebbe certo a una vacanza. *Oggi farei sicuramente attenzione alle destinazioni e certamente non sceglierei la Cina come luogo di vacanza* ma sottolinea che i Paesi da visitare sono tantissimi e attualmente il problema è circoscritto. Oggi sceglierei Norvegia ma non scarterei a priori altre località.

Come vedete le opinioni sono molto diverse. Ma resta comunque il fatto che il numero di prenotazioni è sceso vertiginosamente.

Cosa fare dunque? Non lasciarsi guidare dall'emotività e dalla nevrosi collettiva ma affrontare con serenità il viaggio evitando, almeno in questo momento, i viaggi verso la Cina.

Il consiglio che noi della redazione di Weekendpremium ci sentiamo di dare è quello di consultare, prima di ogni partenza, due siti particolarmente importanti www.viaggiaresicuri.it e www.dovesiamonelmondo.it.

Sul primo sito si hanno informazioni certe, in tempo reale, sulla situazione dei diversi Paesi e sugli eventuali rischi che si possono incontrare. Sul secondo, www.dovesiamonelmondo.it, si ha invece la possibilità di segnalare il proprio viaggio all'estero fornendo tutte le informazioni richieste. Questo permetterà di essere rintracciati immediatamente e informati, in caso di emergenza, di notizie utili e su quale comportamento adottare. Ed è la Farnesina stessa che ne consiglia la consultazione al fine di effettuare un viaggio consapevole e responsabile.

Dunque come sempre dobbiamo usare il buon senso e non negarci a priori una buona e rilassante vacanza.

Don´t Panic
Don´t Panic
Don´t Panic